Diffusione: 4.498

CORRIERE DI COMO

Quotidiano

Raffaello Cortina Editore

Data 18-03-2020
Pagina 14
Foglio 1

Libri per pensare

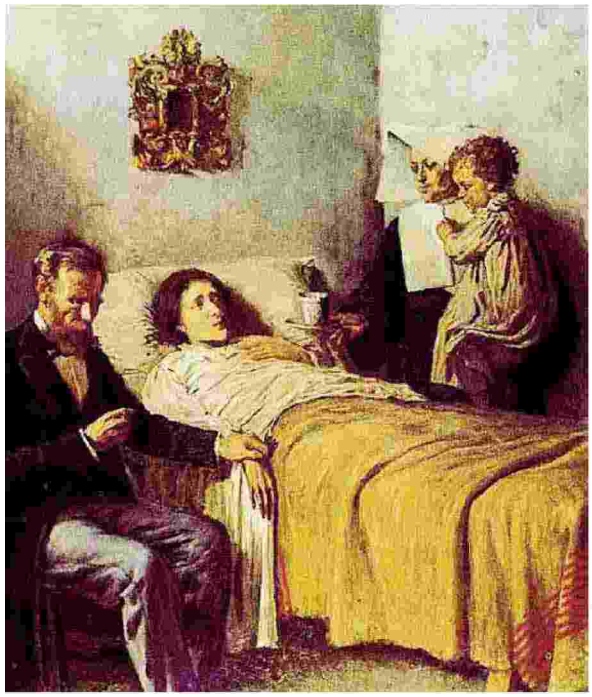
Siamo quello di cui abbiamo cura

Le parole della filosofa Luigina Mortari

Il governo ha varato il decreto "Cura Italia". Una scelta empatica potente quella della parola *cura*, legata soprattutto, nel caso delle disposizioni di legge, al nostro futuro economico. Ma la parola cura ha in questi giorni una valenza legata alla sopravvivenza. Il pensiero va a tutti coloro che in questi giorni drammatici si stanno prendendo cura dei malati. Non solo assistendoli medicalmente ma anche spiritualmente, visto che non possono avere accanto a loro le persone care. La "cura" diventa così come quell'abbraccio che non ci possiamo dare. E purtroppo arriviamo a scoprirne l'importanza solo quando ci troviamo in estrema difficoltà, quando tutte le risorse di autosufficienza si esauriscono e ci rendiamo conto di quanto abbiamo bisogno degli altri, fosse solo uno sguardo, una parola, un gesto affettuoso.

Ha dedicato ampie e profonde riflessioni all'importanza della cura e alla sua definizione la filosofa Luigina Mortari nel suo saggio *Filosofia della cura* (Raffaello Cortina Editore, 19 euro). «Nel campo dell'esperienza umana - scrive Luigina Mortari - ci sono cose essenziali, irrinunciabili. Tuttavia può accadere che questa essenzialità, pur evidente nella quotidianità, sfugga al lavoro del pensiero. Spesso ciò che è essenziale è ciò che ci è più vicino, parte strutturale e inevitabile dell'esperienza».

La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché «per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo. Il nostro modo di stare con gli altri nel mondo è intimamente connesso con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni di cura che mettiamo in atto. Siamo quello che facciamo e quello di cui abbiamo cura».



La copertina del saggio "Filosofia della cura" di Luigina Mortari; *a destra*, il dipinto di Pablo Picasso "Scienza e carità"; il pittore, appena quindicenne, ritrae un medico al capezzale di una donna malata e un bambino, simbolo, pare, del progresso

La relazione con gli altri è ciò che ci definisce come individui, la nostra unicità è possibile solo perché siamo in continuo divenire insieme con gli altri. E poiché la vita umana è fragile e vulnerabile, il lavoro di cura è essenziale proprio in quei momenti in cui la vulnerabilità e la fragilità si mostrano così prepotentemente. Per poterlo comprendere nelle sue qualità essenziali, Luigina Mortari affronta l'esame del fenomeno della cura a partire dall'esperienza. Seguendo il metodo fenomenologico, traccia una teoria descrittiva della cura che costituisce lo sfondo per disegnare una valida politica dell'esperienza della cura: «Ciò che dà più senso alla vita sono i beni relazionali, come l'amicizia, l'amore, i legami politici finalizzati a costruire spazi condivisi, e con essi tutte le azioni connesse alle virtù che creano buone relazioni: gentilezza, cortesia, solidarietà, compassione, generosità». Parole che suonano, ora, come balsamo e incoraggiamento.

Katia Trinca Colonel

Chi è

● Luigina Mortari è professore ordinario all'Università di Verona dove dirige il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia. Insegna Epistemologia della ricerca qualitativa presso la Scuola di Medicina e Chirurgia della stessa Università

È partita una staffetta letteraria sui social

Siamo quello di cui abbiamo cura

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina